

Ad un anno dalla nomina Paolo Mantovani,

Presidente del Gruppo Giovani Industriali di Vicenza traccia un primo bilancio

Formazione, collaborazione, apertura mentale: sono questi gli elementi per combattere la crisi

Paolo Mantovani, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Vicenza, Delegato Regionale Veneto G.I. Qualeimpresa, parla con fervore e passione del suo lavoro. È un fatto che questo dinamico 40enne, titolare con altri colleghi di una società che si occupa di contenuti

per telefonini, T-Net Consulting, rappresenti la nuova frontiera dell'industria. Lui stesso, per esperienza personale, non ha voluto continuare nella tradizione di famiglia (azienda orafa), ma dopo aver girato parecchio il mondo, si è lanciato in una nuova impresa, basata su criteri e mentalità innovative. Perché, "I quarantenni di oggi sono

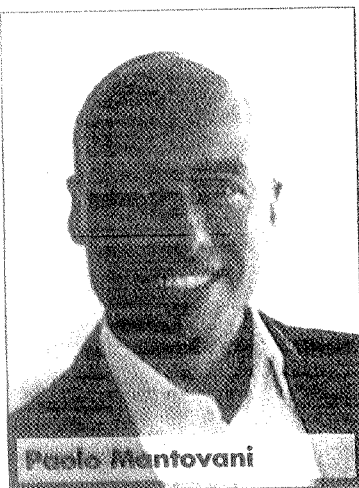
i depositari di nuovi atteggiamenti e linguaggi, ma devono anche sapere farsi carico di nuove responsabilità e uscire allo scoperto, una volta per tutte, dall'ala protettrice dei loro padri".

Ad un anno circa dalla sua nomina, proviamo a fare il punto del suo mandato, in un momento difficile per l'economia vicentina.

"Prevenire è meglio che curare". Su quali basi lavorerete?

"Concordo sul fatto che prevenire

e' meglio che curare, ma penso che piu' che parlare di "crisi in atto" sia necessario trovare le soluzioni per superarla. Innanzitutto, le crisi sono sempre esistite, e considero quella attuale uno dei tanti momenti difficili che il mondo imprenditoriale vive e ha vissuto".



Paolo Mantovani

La crisi ha colpito anche le imprese vicentine. Quali ne risentono maggiormente?

"Non c'è più un settore trainante e uno no, questa distinzione e, a mio avviso, superata. per noi esiste solo il concetto di "eccellenza" e le imprese "eccellenti" sono quelle che hanno saputo investire, puntare sull'innovazione, e si sono messe in

gioco. Si tratta soprattutto di un "fattore culturale" cui non è facile adeguarsi. Significa avere la capacità di programmare a medio e lungo termine, apertura al mondo globale, spirito di collaborazione. Un passaggio non facile, ma inevitabile per non affondare".

Presidente, vuole indicare le priorità del suo programma?

"Io credo molto nella formazione; e mi preme sottolineare che solo attraverso

l'acquisizione di competenze specifiche gli imprenditori riescono a progredire. Noi come gruppo giovani industriali abbiamo dato vita ad un percorso formativo molto intenso, in collaborazione con il Cuoia, che si chiama "guardare oltre!". i risultati, in termini di partecipazione e contenuti, sono stati molto positivi e l'esperienza verrà ripetuta anche nei prossimi anni. il successo dell'iniziativa è legato al fatto che il percorso costruito si fonda su un sapere pratico coniugato al sapere teorico. considero indispensabile acquisire competenze specifiche, soprattutto in questa fase delicata dell'economia e del mercato globale.

Quali sono le linee strategiche che intende perseguire?

"Come già ho sottolineato la formazione è essenziale, perchè alla vocazione imprenditoriale, che costituisce la componente fondamentale del fare impresa, è necessario affiancare una preparazione solida, frutto di una formazione dedicata e continua, in grado di coniugare l'aspetto teorico-accademico con l'esperienza concreta degli imprenditori, le visite aziendali. Inoltre, credo sia importante attivare sempre il confronto e la collaborazione; non solo all'interno del gruppo, ma anche come opportunità per imparare ad avere una visione globale. In particolare la collaborazione si traduce in migliori opportunità per tutti; infatti, anche se è piuttosto difficile, credo fermamente nel successo del "fare squadra". Uscire dall'individualismo e imparare a discutere favoriscono il

raggiungimento di obiettivi comuni. Attraverso il nostro gruppo dobbiamo imparare a fare squadra, capire quali sono le opportunità, le sfide e le difficoltà".

Quale considera la sua prossima sfida?

"Sostanzialmente riuscire a rimanere competitivi per i prossimi anni. ormai abbiamo capito che tutto era stato

"Auspico una maggiore apertura del GGI su più fronti: da un lato mi auguro un maggiore apertura nei confronti di studenti, manager e professori, perchè diventi GGI e non Gruppo Giovani Figli di Imprenditori; dall'altro mi auguro che si riduca il GAP tra Confindustria Senior e Confindustria giovani. Inoltre, i nostri percorsi formativi hanno evidenziato



gonfiato, che la bolla speculativo - finanziaria ha messo in ginocchio l'economia mondiale. il problema di oggi è quello di proporci al mercato con strumenti diversi, e competenze diverse. In realtà, il vero problema è che non si riesce a capire quando e dove investire, quali mercati affrontare. Il mondo è notevolmente cambiato, i cambiamenti sono rapidi e non ci consentono di farci cogliere impreparati".

Come guarda al futuro? Cosa si augura per il suo mandato?

la validità del connubio università-impresa; per il futuro mi aspetto che questa collaborazione, già proficua, aumenti e si rafforzi. Infine, sono orgoglioso di ricordare che il prossimo 26 giugno festeggeremo il 50° anniversario della fondazione del GGI Vicenza; un traguardo importante che diventa occasione per continuare nell'attività e per sviluppare percorsi comuni, finalizzati a valorizzare gli imprenditori e il paese".

Cinzia Dal Brolo